

VERBALE N. 2
(Valutazione preliminare dei candidati)

Il giorno **31 ottobre 2019** alle ore 11 si è riunita presso il Dipartimento di Studi umanistici, la Commissione giudicatrice della suddetta selezione, nominata con D.R. n. 1511 del 10/09/2019 nelle persone di:

Prof.ssa Maria Teresa CACIORGNA
Prof. Massimo VALLERANI

Il prof. Alessandro CAROCCI partecipa per via telematica dal CSIC di Madrid

La Commissione, accertato che i criteri generali fissati nella precedente riunione sono stati resi pubblici per almeno sette giorni, inizia la verifica dei nomi dei candidati e tenendo conto dell'elenco fornito dall'Amministrazione dichiara di non avere relazioni di parentela ed affinità entro il 4° grado incluso con gli stessi (art. 5 comma 2 D.lgs. 07.05.1948 n.1172).

La Commissione, presa visione dell'elenco dei candidati alla selezione trasmesso dall'Amministrazione, delle pubblicazioni effettivamente inviate, delle esclusioni operate dagli uffici e delle rinunce sino ad ora pervenute decide che i candidati da valutare ai fini della selezione sono n 10:

- 1) ARALDI GIOVANNI
- 2) COSSANDI GIANMARCO
- 3) D'ANGELO FRANCESCO
- 4) DUVAL SYLVIE
- 5) GIMIGLIANO GIUSEPPE
- 6) INTERNULLO DARIO
- 7) MENEGHIN ALESSIA
- 8) SALETTI BEATRICE
- 9) SANTOS SALAZAR IGOR
- 10) SPADACCINI MICHELE

La Commissione quindi procede a visionare la documentazione inviata dai candidati e vengono prese in esame, secondo l'ordine alfabetico dei candidati, solo le pubblicazioni corrispondenti all'elenco delle stesse allegato alla domanda di partecipazione al concorso.

La Commissione **non** valuta le pubblicazioni relative ai candidati sottoindicati per superamento del limite massimo (n. 12) indicato nell'art.1 del bando di selezione

Dott. ARALDI Giovanni	Totale pubblicazioni escluse: n. 1 la n.13 dell'elenco allegato
Dott. COSSANDI Gianmarco	Totale pubblicazioni escluse: n. 1 la n.13 dell'elenco allegato
Dott.ssa DUVAL Sylvie	Totale pubblicazioni escluse: n. 1 la n. 12 dell'elenco allegato

La Commissione, ai fini della presente selezione, prende in considerazione esclusivamente pubblicazioni o testi accettati per la pubblicazione secondo le norme vigenti nonché saggi inseriti in opere collettanee e articoli editi su riviste in formato cartaceo o digitale con esclusione di note interne o rapporti dipartimentali. La tesi di dottorato o dei titoli equipollenti sono presi in considerazione anche in assenza delle condizioni di cui al presente comma.

Per la valutazione la Commissione tiene conto dei criteri indicati nella seduta preliminare del 14/10/2019

Il Presidente ricorda che le pubblicazioni redatte in collaborazione con i membri della Commissione e con i terzi possono essere valutate solo se rispondenti ai criteri individuati nella prima riunione del 14/10/2019.

La Commissione, terminata la fase dell'enucleazione, tiene conto di tutte le pubblicazioni presentate da ciascun candidato, come risulta dagli elenchi dei lavori dei candidati, che vengono allegati al verbale e ne costituiscono parte integrante. (Allegato A)

La Commissione procede poi all'esame dei titoli presentati da ciascun candidato, in base ai criteri individuati nella prima seduta. (Allegato B - Curricula).

La Commissione procede ad effettuare la valutazione preliminare di tutti i candidati con motivato giudizio analitico sui titoli, sul curriculum e sulla produzione scientifica, ivi compresa la tesi di dottorato (Allegato C) al fine di selezionare i candidati comparativamente più meritevoli che verranno ammessi alla discussione pubblica dei titoli e della produzione scientifica, con la Commissione, in misura compresa tra il 10 e il 20 per cento del numero degli stessi e comunque non inferiore a sei unità.

La Commissione, terminata la fase di valutazione preliminare, individua i seguenti candidati comparativamente più meritevoli che verranno ammessi al colloquio, durante il quale discutono i titoli e la produzione scientifica e dimostrano l'adeguata conoscenza della lingua straniera:

- 1) ARALDI GIOVANNI
- 2) DUVAL SILVYE
- 3) INTERNULLO DARIO
- 4) MENEGHIN ALESSIA
- 5) SALETTI BEATRICE
- 6) SANTOS SALAZAR IGOR

La discussione si svolgerà presso il Dipartimento di Studi Umanistici Via Ostiense 234 Roma - il giorno **19/12/2019** alle ore 10.

Alle ore 16, accertato che è terminata la fase attinente alla redazione dei giudizi analitici relativi ai candidati, che sono uniti al presente verbale come parte integrante dello stesso, (All. C verb. 2), la seduta è sciolta alle ore 16 e la Commissione unanime decide di aggiornare i lavori al giorno

19/12/2019 alle ore 10 per l'espletamento del colloquio e l'accertamento della conoscenza della lingua straniera.

Il presente verbale è letto, approvato e sottoscritto seduta stante.

Roma,

LA COMMISSIONE:

F.to Prof. Maria Teresa CACIORGNA

F.to Prof. _Massimo VALLERANI

Il Prof. Alessandro CAROCCI invia lettera di accettazione in allegato

ALLEGATO C

Giudizi analitici sui titoli, sul curriculum e sulla produzione scientifica dei candidati:

CANDIDATO: AIRALDI Giovanni

Titoli e curriculum

Descrizione

Giovanni Araldi (1976), dopo la laurea in Lettere (università di Napoli Federico II), il candidato ha ottenuto borse di studio presso l'”Istituto Italiano per gli studi filosofici” (2002-2004, 2008) per progetti di ricerca congruenti con il settore scientifico disciplinare del presente bando; ha conseguito l'abilitazione all'insegnamento nelle Scuole medie di secondo grado (2004) e per le scuole medie di primo grado (2005). Nel 2008 ha ottenuto il dottorato di ricerca in storia medievale, proseguendo la formazione scientifica con un assegno di ricerca conferito dall'Università degli studi di Napoli nel 2011 (5 mesi); non si segnalano tuttavia altre esperienze scientifiche significative.

Ha partecipato a diverse attività di ricerca e organizzazione in ambito nazionale e, soprattutto nell'ultimo periodo, internazionale, con due progetti di ricerca (“Ideologia monarchica e prassi politica nella Napoli aragonese” e “Monasterium Italy”). Discreta la produzione complessiva con qualche discontinuità (circa 13 pubblicazioni fra il 2008 e il 2013, più alcune voci e schede bibliografiche).

La partecipazione a molti convegni nazionali e internazionali ne ha consolidato il profilo di studioso. Nel 2016 ha ottenuto il premio “Opera prima” dalla Società Napoletana di Storia Patria per la monografia (1). E' abilitato alle funzioni di professore di II fascia nel settore concorsuale 11/A1 (Storia medievale). Attualmente insegna nelle Scuole medie

Giudizio

I titoli conseguiti delineano per il candidato un profilo scientifico discreto, anche se non ha una formazione post-dottorale significativa. È attivo in gruppi di ricerca collettivi e nell'attività di convegni anche internazionali; non ha titoli di didattica universitaria, ma da anni svolge attività di docente nelle scuole medie superiori.

Produzione scientifica

Giovanni Araldi presenta 12 pubblicazioni: una monografia e 11 saggi, tra cui 2 voci di dizionario di limitata estensione (9-10) e un'edizione di fonti (12). Le pubblicazioni sono congruenti con il settore scientifico disciplinare. Il campo di studio è focalizzato sull'Italia meridionale e in particolare sulla storia della città di Benevento nei secoli centrali del Medioevo (1, 2, 3, 4,5, 6, 7), di cui sono state analizzate soprattutto l'organizzazione della vita religiosa e spirituale della popolazione, collegando l'evoluzione politica alla formazione del tessuto religioso. La monografia (1), sempre dedicata alla realtà beneventana, si presenta come un notevole studio di caso sulla realtà

religiosa locale e denota notevole capacità di interagire con la storiografia più aggiornata, mantenendo un dialogo continuato con le fonti scritte.

Giudizio

La produzione scientifica del candidato è connotata da un forte rigore metodologico e contribuisce in maniera originale alla conoscenza della realtà urbana dell'Italia meridionale, pur rimanendo concentrata prevalentemente sul caso di Benevento.

Giudizio complessivo

Il candidato ha un profilo scientifico ben delineato, anche se non vanta esperienze formative post-dottorali molto significative; nella sua produzione ha mostrato buone capacità di analisi e di contestualizzazione dei temi di ricerca, pur limitate a un caso esemplare.

CANDIDATO: COSSANDI Gianmarco

Titoli e curriculum

Gianmarco Cossandi (1975) ha conseguito il dottorato nel 2006 presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Dopo il dottorato ha avuto due esperienze di ricerca limitate: 6 mesi presso l'Istituto Germanico di Roma e un assegno annuale presso l'università di Pavia. È cultore della materia e ha avuto presso la stessa università diversi incarichi (18) per laboratori didattici (di circa 10-15 ore). La produzione complessiva è poco consistente e coincide con le pubblicazioni presentate (12) tra il 2010 e il 2018. La partecipazione a progetti di ricerca è limitata ad alcuni progetti di ambito locale sui Gonzaga. Modesta la partecipazione ai convegni (11 occasioni) quasi tutti di ambito locale bresciano.

Giudizio

Cossandi presenta un curriculum discreto, senza apprezzabili periodi di formazione post-dottorale. La partecipazione a progetti si esaurisce in iniziative pregevoli ma di respiro locale, mentre la didattica, sotto forma di laboratori, ha una maggiore continuità.

Produzione scientifica

Descrizione

Le pubblicazioni del candidato sono prevalentemente in atti di convegno, di cui solo uno in ambito internazionale. I temi di ricerca sono per la maggior parte focalizzati su questioni di storia religiosa di alcune città lombarde: il monachesimo a Brescia cui ha dedicato 3 saggi usciti in sedi di ambito locale (7,8,9), una ricognizione più impegnativa sulle carte di S. Giulia (1); le istituzioni caritative di Brescia e di Bergamo (2, 12), quest'ultimo caso affrontato con maggiore impegno. Buona l'attività di edizioni, che conta lo Statuto di Novara in età viscontea (oggetto della tesi di dottorato)

con una appropriata introduzione di inquadramento del testo (pp. 93) e le carte di due monasteri, S. Giulia (in collaborazione con altri) e San Sepolcro di Antino (6, 10, 11).

Giudizio

Il candidato vanta una produzione discreta, incentrata prevalentemente su temi di storia sociale e religiosa bresciana, con una buona attività di edizione di fonti. Promettente l'edizione degli statuti viscontei di Novara, ancora da pubblicare.

Giudizio complessivo.

Nel complesso il candidato Cossandi presenta una formazione post-dottorale abbastanza limitata, priva di esperienze internazionali. La produzione è discreta, con una forte attenzione alle fonti. Non sembra ancora pienamente idoneo per un posto di ricercatore.

CANDIDATO: D'ANGELO Francesco

Titoli e curriculum

Descrizione

Il candidato Francesco D'Angelo (1984) ha conseguito il titolo di dottore di ricerca in Scienze storiche, antropologiche e storico-religiose presso l'università La Sapienza nel 2016; successivamente il Master di I livello in "Digital Heritage. Cultural communication through digital technologies", gennaio 2017. Nel 2018 ha ottenuto la borsa di ricerca della regione Lazio (*Torno subito*) svolta presso CNR ISEM I-Istituto di storia dell'Europa mediterranea (Cagliari- Roma) per sei mesi (dic. 2018-giu.2019). La produzione complessiva consta circa di 18 titoli concentrati fra il 2016 e il 2018. Attesta di aver partecipato a numerosi convegni nazionali e internazionali (19), a due di questi ultimi ha collaborato anche all'organizzazione. L'attività didattica universitaria è circoscritta ad alcune lezioni e seminari, inoltre è cultore della materia presso l'Università La Sapienza.

Giudizio

Il curriculum e i titoli del candidato indicano un percorso formativo ancora in costruzione, con una limitata attività di ricerca post-dottorato. Più interessante la partecipazione ai convegni anche di carattere internazionale.

Produzione scientifica:

Descrizione

La produzione scientifica del candidato è quasi esclusivamente indirizzata allo studio delle relazioni tra la Santa Sede e la Norvegia. Presenta 12 pubblicazioni, oltre alla tesi di dottorato, che è stata pubblicata nel 2017 con il titolo “*In extremo orbe terrarum*”. Le relazioni tra Santa Sede e Norvegia nei secoli XI-XIII (6). Gli altri saggi, alcuni pubblicati in riviste in fascia A, affrontano gli aspetti della regalità di re e imperatori (2,10), la cristianizzazione del mondo norvegese (4), la riforma delle istituzioni ecclesiastiche (3), il papato di Innocenzo III (5), l’importanza del battesimo di Olaf esaminato attraverso le saghe e le fonti latine (11); mentre le fonti narrative danesi sono alla base della ricostruzione dei rapporti tra Olaf e Canuto il Grande (12). Nel saggio più recente l’attenzione si sposta alle relazioni tra Norvegia e Castiglia per fornire un’interpretazione rinnovata della conquista de Ultramar (1). Da segnalare che le pubblicazioni 7, 8, 9 sono tre brevi voci all’interno di un’opera di carattere enciclopedico *Great Events in Religion: An Encyclopedia of Pivotal Events in Religious History*).

Giudizio

La monografia e i diversi saggi mostrano la capacità di interagire con le fonti e la storiografia internazionale e una buona impostazione metodologica, ma il tema di ricerca è di fatto solo il rapporto fra il papato e la Norvegia, senza apprezzabili ampliamenti di interessi verso altre direzioni di ricerca.

Giudizio complessivo

Il curriculum e i titoli presentano un profilo ancora in costruzione, con una discreta proiezione internazionale. Buona ma limitata la produzione scientifica. Il candidato non appare ancora maturo per il concorso oggetto del bando.

CANDIDATA: DUVAL Sylvie

Titoli e curriculum

Descrizione

La dottoressa Sylvie Duval (1981), già allieva dell’École Normale Supérieure de Lyon (Francia) dal 2002 al 2006, nella stessa sede ha ottenuto il diploma di Master in Storia medievale nel 2006 con ottima votazione. Nel 2005 ha conseguito l’Agrégation d’Histoire (Abilitazione su concorso nazionale per l’insegnamento della Storia nei licei francesi). Nel 2012 ha discusso la tesi di dottorato di ricerca in Storia medievale in co-tutela tra l’Università di Lione e l’università di Firenze. Membro dell’Ecole Française de Rome dal 2011 per un triennio di formazione post-dottorale, ha frequentato anche la Scuola Nazionale per l’edizione delle fonti documentarie (ISIME Roma). Ha ottenuto nel 2014-2015 un contratto annuale di ricercatrice presso il CNRS/EFR (Centre

national de la Recherche Scientifique). Nel triennio 2016-2019 è stata ricercatrice a tempo determinato presso la Fondation Thiers (CNRS) aggregata al CIHAM di Lyon. Cospicua e continua nel tempo la produzione complessiva, con circa 23 titoli fra il 2009 e il 2019, tra cui 2 monografie e 3 curatele.

Ha svolto diverse attività di organizzazione della ricerca, partecipando alla direzione collettiva di un laboratorio per dottorandi presso l'ENS di Lione. Dal 2017 è codirettrice, con Ludovic Viallet (Université de Clermont-Auvergne) e Haude Morvan (Université Bordeaux – Montaigne), del progetto internazionale "Observer l'Observance". Nell'ambito delle attività relative al progetto ha partecipato alla pianificazione di più seminari e convegni, nei quali è stata anche relatrice. Ha partecipato a due progetti di ricerca tra il 2013 e il 2016 (*Statuts, écritures, pratiques*) e dal 2018 al progetto (*Cultures marchandes*, Lyon). Fa parte del comitato scientifico della "Revue Mabillon". Ha svolto una discreta attività di insegnamento a livello universitario. Ha partecipato a numerosi convegni internazionali (27). Nel 2018 ha conseguito l'ASN per la seconda fascia per il settore concorsuale 11/A1, e l'abilitazione conferita dal Conseil Universités francese (qualification aux fonctions de maitre de Conference), già nel 2013 e rinnovata nel 2016.

Giudizio

Il curriculum e i titoli presentati delineano un alto profilo sia per la formazione scientifica sia per l'attività di organizzazione della ricerca.

Produzione scientifica

Descrizione

La candidata presenta 12 pubblicazioni, oltre alla tesi di dottorato che è stata pubblicata nella collezione dell'École Française de Rome, con il titolo *Comme des anges sur terre* (0): un corposo lavoro, che la qualifica come specialista dell'Osservanza femminile, del quale si apprezza il rigore metodologico e l'originalità. Nella monografia affronta, dopo un'ampia revisione della storiografia sull'osservanza, l'esperienza di due conventi femminili domenicani, di cui segue le vicende nel XV secolo ricostruendo ambiti familiari, carriere e modelli di gestione delle monache attestate nei registri degli enti. Completano la ricerca l'edizione delle vite di Chiara Gambacorta e di Maria Mancini (1). Oltre agli studi preparatori al tema della tesi, relativi alla religiosità femminile (4, 9, 10, 11, 12) si segnalano le più recenti ricerche sulla società pisana, analizzata soprattutto alla luce dei testamenti del XIV secolo; in particolare i saggi sull'esecutore dei poveri (5) e sulla società pisana (3) mostrano un'approfondita conoscenza degli archivi e della legislazione pisana relativa alle pratiche successorie, tema ripreso in altri saggi che rielaborano i dati precedenti (2, 8).

Giudizio

Le pubblicazioni della candidata, prevalentemente concentrate sulla documentazione pisana e fiorentina di carattere religioso e sociale, si apprezzano tanto per le ipotesi interpretative aggiornate quanto per le proposte originali divenute terreno comune nello studio degli ordini religiosi, che contribuiscono al progresso delle conoscenze negli ambiti di studio affrontati.

Giudizio complessivo

La candidata Duval ha un curriculum formativo di grande rilievo, con molteplici esperienze di ricerca e didattiche. Anche la produzione scientifica, benché concentrata sull'area toscana dei secoli XIV e XV, rivela una solida attività di ricerca sui temi di storia sociale e religiosa.

CANDIDATO: GIMIGLIANO Giuseppe

Titoli e curriculum

Descrizione

Giuseppe Gimigliano (1984), dopo la laurea in Storia della civiltà moderna e contemporanea ha conseguito un dottorato in Filosofia presso il pontificio ateneo Sant'Anselmo nel 2015; dichiara una docenza di 3 anni presso l'istituto San Pietro, aggregato al pontificio ateneo Sant'Anselmo, in materie storico-filosofiche, senza ulteriori specificazioni e quindi non valutabili. Non presenta formazione post-dottorale né partecipazione a progetti di ricerca. La produzione complessiva è contenuta, e consta 15 titoli fra il 2013 e il 2019. L'attività di convegni, molto limitata, si è svolta quasi interamente all'interno del proprio ateneo.

Giudizio

Il candidato non presenta titoli specifici relativi al SSD oggetto del bando, ma una formazione in materie filosofiche e teologiche estranee alle discipline medievalistiche.

Produzione scientifica

Descrizione

Il candidato non ha inviato la tesi di dottorato. Le pubblicazioni presentate constano di articoli spesso brevi e di carattere molto genericamente filosofico (1,2,4,6,7,8,9,10,11,12), non pertinenti al settore, eccetto il saggio più consistente, ma meramente ricostruttivo, sulla storia dell'ordine di S. Agostino (5).

Giudizio conclusivo

Il candidato sia per formazione sia per produzione ha scarsa attinenza con il settore concorsuale del bando in oggetto e non presenta i requisiti minimi per partecipare al concorso.

CANDIDATO: INTERNULLO Dario

Titoli e curriculum

Descrizione

Dario Internullo (1987) ha conseguito la laurea magistrale in Filologia, Letterature e Storia dell'Antichità all'Università di Roma Tre nel 2011 e di Dottore di ricerca in Storia (Dottorato di politica, società, culture, territorio), XXVII ciclo, presso la stessa università nel 2015. Ha avuto due anni di assegno ricerca in Storia Medievale (M/STO-01) presso l'Università degli Studi di Napoli "Federico II", nell'ambito del progetto ERC "PLATINUM (Papyri and Latin Texts: Insights and Updated Methodologies)", e poi altri tre anni (due già svolti) di assegno di ricerca in Storia Medievale (M/STO-01) presso l'Università degli Studi Roma Tre, con il progetto "La cultura a Roma in età comunale (XII-XIV secolo)". Non dichiara esperienze di attività didattica, ad eccezione del ruolo di cultore della materia in Storia medievale presso l'Università di Roma Tre. Ha compiuto numerosi, ma brevi, soggiorni di ricerca all'estero (il solo di una qualche durata a marzo-settembre 2017, a Parigi, presso l'IRHT). Fa parte del Research Team del progetto ERC - PLATINUM (*Papyri and Latin Texts: Insights and Updated Methodologies*). La produzione complessiva consta di 16 titoli fra il 2010 e il 2018, tra cui una monografia e due curatele. Ha una notevole partecipazione a convegni e congressi nazionali e internazionali (ben 35), dei quali, in alcuni casi, ha collaborato all'organizzazione. Nella tornata ASN 2018-2020 (prima sessione) è stato abilitato a professore di seconda fascia in Storia Medievale (M-STO/01, settore concorsuale 11/A1).

Giudizio

Il candidato presenta un buon curriculum di esperienze post-dottorali e la partecipazione a un rilevante progetto di ricerca internazionale. Non dichiara attività didattica, ma un'intensa partecipazione a convegni di carattere internazionale.

Produzione scientifica

Descrizione

Presenta la tesi di dottorato, di cui però non si tiene conto essendo duplicata nella monografia, e 12 contributi: una monografia, 5 saggi in volumi miscellanei, 6 articoli su rivista scientifica. Tutti gli studi del candidato sono accomunati dal problema della cultura scritta, che interessa sia di per sé, sia in quanto strumento di comprensione di dinamiche istituzionali, politiche, sociali e, naturalmente, culturali. Ha dimostrato un'inusuale capacità di affrontare temi relativi a periodi cronologici diversi. I saggi di ambito altomedievale sono dedicati allo studio dei testi in papiro che mostrano un notevole bagaglio di conoscenze tecniche, sia nell'impostazione generale, come il saggio in pubblicazione su *Les Annales* relativo al passaggio dal papiro alla pergamena nell'Occidente medievale (12), sia nell'analisi di casi specifici 7, 8, 9, 10), come i saggi dedicati al papiro Butini (8), di cui si propone una nuova interpretazione. Al cuore degli altri saggi, v'è la cultura a Roma nel Duecento e nel Trecento (1, 2, 4, 5). La monografia mostra come durante il

periodo avignonese, la cultura romana non decadde ma si restrinse, localizzò e, in definitiva, si 'romanizzò'. Questo interesse centrale ha trovato poi modo di applicarsi al ruolo della preparazione culturale come canale di mobilità sociale (3,6), alla conservazione e alla conoscenza di papiri greci nei monasteri cittadini, all'esame della provenienza e natura di alcune raccolte epistolari a Roma e in Terra di Lavoro (2). Il candidato presenta anche un contributo sulla percezione che Dante può avere avuto degli ambienti curiali (4).

Giudizio

La produzione del candidato si segnala per l'ampiezza cronologica degli argomenti trattati (che vanno dal VI al XIV secolo) e la notevole capacità di analizzare e sottoporre a verifica esegetica fonti di varia tipologia, molto complesse e di epoche distanti, con risultati fortemente innovativi.

Giudizio complessivo

Il candidato appare caratterizzato da un profilo scientifico di ottimo livello, connotato da pubblicazioni innovative, di spiccata acribia e di alta accuratezza metodologica. Si segnala la capacità comprovata di condurre ricerche di alto livello su più periodi cronologici.

CANDIDATA: MENEGHIN Alessia

Titoli e curriculum

Descrizione

La candidata Alessia Meneghin (1976) ha conseguito il titolo di dottore di ricerca, nel 2011, in *Mediaeval History* presso l'Università di St. Andrews (UK), fruendo di una borsa di studio post-laurea dell'Arts and Humanities Research Council del Regno Unito, ente che aveva già concesso una borsa di studio per conseguire nel 2007 la laurea magistrale in Medieval Studies presso l'università di Leeds. Ha ottenuto una borsa post-doc Alwin Ruddock and IHR Friends presso l'Institut of Historical Research dell'Università di Londra. È stata per un anno (giugno 2011-giugno 2012) borsista presso la Society for Renaissance Studies dell'University college di Londra; per l'anno 2017-2018 si segnala un fellowship alla Villa i Tatti. Tra il 2012 e il 2018 ha fruito di contratti di ricerca presso l'Università di Sydney (lavoro in remoto), l'Università di Cambridge e presso il Centro Studi Misericordie "A. Merlini" di Incisa Valdarno.

Discreta la produzione complessiva, circa 13 titoli fra il 2010 e il 2018. Ha partecipato a due progetti di ricerca internazionali; inoltre ha collaborato alla preparazione di congressi di livello internazionale (4). Relatrice in molti convegni e congressi internazionali (21), concentrati non solo sul periodo del tardo Medioevo. Dichiara anche di aver tenuto 4 corsi presso le università di St. Andrews, Cambridge e Florence University of Arts.

Giudizio

Il curriculum e i titoli della candidata Alessia Meneghin si qualificano per l'apertura internazionale, iniziata già con la laurea magistrale conseguita nel Regno Unito come il successivo dottorato, e due borse di studio in sedi prestigiose. Ha esperienza di insegnamento presso sedi universitarie rinomate. Il curriculum e i titoli delineano un profilo di livello decisamente buono.

Produzione scientifica

Descrizione

La candidata ha presentato, secondo il bando, la tesi di dottorato e 12 pubblicazioni: 2 monografie e 10 saggi. La tesi di dottorato (*The unglamorous side of shopping*) è dedicata alle memorie di due artigiani fiorentini del XV secolo, Taddeo di Chello e Piero Puro di Francesco, due rigattieri impegnati nel commercio di vestiti. Un tema sviluppato anche nelle pubblicazioni successive, incentrate sui secoli XIV e XV con particolare attenzione a Firenze e all'Italia centrale. Emergono due percorsi. In primo luogo, la storia del lavoro, la storia del commercio e della cultura materiale (11, 5), con particolare attenzione alla corporazione dei Rigattieri e alla rivendita di panni usati, cui sono dedicati 3 saggi (7,8,9) e la monografia appena uscita (1) che propone uno spaccato articolato della corporazione dei Rigattieri e del suo contesto sociale in un periodo di forte sviluppo della città. Il secondo percorso consta di ricerche dedicate ai culti e della devozione popolare, la funzione del vestiario, con saggi brevi, schede su oggetti (3, 4, 6) e una monografia sulla "Misericordia nella storia" che contiene una sintetica ricostruzione dell'ente fino all'Ottocento (solo 30 pagine per l'età medievale).

Giudizio

La produzione scientifica della candidata, per la parte relativa alla storia sociale e materiale degli artigiani toscani, si qualifica per la collocazione in sedi editoriali di rilievo (soprattutto per la monografia in inglese) e per la solidità dell'impianto storiografico e documentario delle ricerche, incentrate soprattutto sulla realtà fiorentina del XV secolo.

Giudizio complessivo

Il curriculum e i titoli collocano la candidata a un buon livello di formazione scientifica, condotta prevalentemente in centri di ricerca anglosassoni; anche la produzione scientifica consolida il suo rilievo nel panorama della medievistica, con particolare riferimento alla storia degli artigiani del basso medioevo toscano.

CANDIDATA: SALETTI Beatrice

Titoli e curriculum

Descrizione

Beatrice Saletti (1973) presenta due dottorati in storia medievale, conseguiti nel 2012 presso l'Università del Salento e nel 2018 all'università di Udine. Prima del dottorato, la candidata ha ottenuto un assegno di ricerca biennale (2002-2004) presso l'università di Ferrara, nell'ambito di un progetto di informatica, relativo alla digitalizzazione dell'*Inventario di manoscritti delle Biblioteche d'Italia*, di Mazzatinti e dunque non pertinente al SSD previsto dal bando in oggetto. Ha usufruito anche di un contratto di RTDa di 4 anni (2010-2014) presso l'università telematica *E-campus*, in Storia moderna e Informatica. La didattica attestata, relativa a 4 anni di RTDa, è solo in piccola parte pertinente al settore disciplinare in oggetto del bando: sono menzionati 2 moduli di storia moderna (2008-2010) e 3 moduli a distanza di Storia moderna per gli anni 2010-2014; e per lo

stesso periodo un modulo di Informatica; solo per l'a.a. 2013-2014 sono menzionati due corsi a distanza di Storia medievale per 12 cfu. È annunciato anche un modulo per l'a.a 2019-2020. La produzione complessiva è buona, con qualche periodo di discontinuità, circa 22 titoli fra il 2002 e il 2018.

La candidata ha partecipato come membro ad alcune unità locali di PRIN in particolare PRIN 2006-2008 e PRIN 2013-2016; non rientra nel SSD l'incarico di ricerca assunto come membro di PRIN 2001-2003. Di rilievo la partecipazione ai congressi (23 convegni, di cui 14 all'estero, e 6 svolti in Italia a carattere internazionale). Sono menzionati anche due premi di organizzazioni locali per le pubblicazioni della candidata. Possiede il diploma di archivistica e diplomatica.

Ha ottenuto l'Abilitazione scientifica nazionale nel settore concorsuale 11/A1 (20/07/2018).

Giudizio

Il curriculum della candidata consta di due dottorati medievistici e di un'attività di insegnamento solo in parte riconducibile al settore medievistico. Di rilievo invece la partecipazione a convegni anche di carattere internazionale.

Produzione scientifica

Descrizione

La candidata presenta 12 titoli e due tesi di dottorato. La prima su *L'invenzione dei luoghi santi e la politica delle indulgenze in Terrasanta (secoli XI-XV)* contiene una documentata ricerca sull'organizzazione delle indulgenze in Terrasanta, analizzata attraverso le guide e le summe del XV secolo. La seconda tesi di dottorato è dedicata, invece, alla documentazione dell'ufficio di "Presentazione degli stranieri" del comune di Bologna nel XV secolo; la tesi consta soprattutto di un ampio apparato di tabelle e di appendici, con un limitato contributo interpretativo, relativo all'inquadramento delle tipologie di immigrati (in tutto 134 pagine su 608).

Nella sua carriera la candidata ha seguito due linee principali di indagine. La prima riguarda l'organizzazione dei pellegrinaggi in Terrasanta e il ruolo dei Francescani, già affrontati nella tesi di dottorato, cui ha dedicato diversi lavori, a partire dall'edizione del *Viaggio* di don Domenico Messore pubblicato presso l'Istituto storico italiano di Roma (1) e una parte della monografia su *I Pelrinages communes* in collaborazione con Fabio Romanini (2); la parte attribuita alla candidata (pp. 17-95) è una sintesi condotta sulla storiografia esistente, relativa al regno di Gerusalemme. Più cospicua la monografia sui Francescani in Terrasanta (3) che ricostruisce la presenza dell'ordine in oriente dal XIV al XV secolo. All'organizzazione dei pellegrinaggi ha dedicato numerosi altri studi (4,5,6,8,9,10), tra cui si segnalano un lungo saggio sui pellegrinaggi al Cairo e una dettagliata ricostruzione sulla logistica del pellegrinaggio (9). L'analisi delle condizioni materiali e dei progetti dei pellegrini mostra un'estesa conoscenza della storiografia sul tema e delle fonti cronachistiche coeve.

La seconda linea di indagine, meno cospicua, riguarda la storia ferrarese, cui dedica uno studio sull'organizzazione cancelleresca del Ducato estense nel XV secolo (7) e una veloce sintesi della storia economica cittadina nel secolo XV (11).

Giudizio

La produzione scientifica della candidata è di discreta qualità, concentrata soprattutto sul tema del pellegrinaggio esaminato sotto diversi aspetti, materiali, economici e culturali. Nel complesso

mostra buona padronanza delle fonti e della bibliografia. Meno rilevanti i contributi di storia ferrarese. L'apertura di un nuovo cantiere relativo all'immigrazione a Bologna nel XV secolo ha bisogno ancora di una riflessione ulteriore.

Giudizio complessivo

Il curriculum e i titoli indicano un impegno serio nella candidatura nella formazione scientifica (due dottorati); più limitate, tuttavia, sono le esperienze di ricerca post-dottorali non tutte congruenti con il SSD oggetto del concorso e di scarsa caratura internazionale. La produzione scientifica, concentrata sul tema del pellegrinaggio in Terrasanta mostra una buona padronanza della storiografia e delle fonti.

CANDIDATO: SANTOS SALAZAR Igor

Titoli e curriculum

Descrizione

Igor Santos Salazar (1978) ha un percorso di formazione variegato, svolto tra la Spagna, suo paese di origine, l'Italia e il Regno Unito. Ha conseguito il dottorato presso l'Università di Bologna (2007), ha ottenuto in seguito una borsa del governo basco per un biennio presso l'università di Oxford (2009-2010), avendo anche un contratto di Ricerca (PIC) dell'Università dei Paesi Baschi; successivamente per tre annualità ha fruito di assegni di ricerca presso l'Università di Trento (complessivamente dal 2013 al 2017 con interruzioni). È stato "Marie Skłodowska-Curie researcher" presso l'Università dei Paesi Baschi (sett. 2017-sett. 2019). Ha una cospicua produzione complessiva con più di 30 titoli fra il 2011 e il 2019. Ha partecipato a cinque progetti di ricerca internazionali, e all'organizzazione di convegni internazionali (in Spagna, Italia, Regno Unito). Il candidato ha conseguito l'abilitazione all'insegnamento alla seconda fascia per il settore concorsuale 11/A1.

Giudizio

Del candidato Igor Santos Salazar va apprezzata la dimensione internazionale del percorso di formazione. I titoli presentati attestano un profilo scientifico di alto livello, soprattutto per la partecipazione a iniziative scientifiche internazionali; non troppo significativi sono i titoli didattici.

Produzione scientifica

Descrizione

Il candidato non presenta la tesi di dottorato conseguita a Bologna nel 2007. Le 12 pubblicazioni presentate sono congruenti con il settore scientifico M-STO/01, costituite da una monografia e 11 saggi (4 saggi usciti in riviste di fascia A). Le ricerche, incentrate sui secoli altomedievali, riguardano soprattutto la storia del territorio e del popolamento, l'articolazione e l'esercizio del potere pubblico nelle campagne e nei diversi quadri territoriali, nonché temi di carattere politico istituzionale, non esclusi il fisco e la giustizia, nelle regioni storiche studiate: per l'Italia l'Emilia

(1,3,910, 11) la Toscana (5,7,12) e per la Spagna, Asturie e Castiglia (4, 6, 8). La produzione scientifica si qualifica per il continuato confronto con la storiografia più aggiornata e per il fitto dialogo con le indagini archeologiche e la documentazione scritta. Apprezzabile la monografia (1), che assieme alle ricerche puntuali su singoli casi prima citati, e ai confronti tra aree territoriali diverse, contribuiscono con efficace originalità al progresso della ricerca storica.

Giudizio

La monografia e i diversi saggi denotano la capacità del candidato di muoversi su diversi fronti, in maniera comparativa nell'ampio spazio territoriale e nell'ambito degli aspetti affrontati, fornendo interpretazioni aggiornate sotto il profilo storiografico.

Giudizio complessivo

Il candidato presenta un curriculum formativo variegato e di buona caratura anche in virtù delle articolate esperienze internazionali. La produzione scientifica, prevalentemente concentrata sui secoli altomedievali, mostra una matura capacità di lettura delle fonti e di comparazione fra realtà diverse.

CANDIDATO: SPADACCINI Michele

Titoli e curriculum

Descrizione

Michele Spadaccini (1979), laureato nel 2006 presso l'Università di Chieti, ha conseguito un dottorato nel 2012 presso l'Università di Bamberg. La formazione post-dottorale si è svolta prevalentemente in Germania, dove ha ottenuto 6 annualità di borse post-dottorato, 3 a Monaco (2015-2018); 18 mesi a Graz (01/10/2013-28/02/2015); 4 mesi a Graz e 1 anno a Monaco (2012-2013). Nei suoi soggiorni a Bamberg durante il dottorato 2009-2012 attesta attività di insegnamento senza specificazione del tipo di attività (modulo affidato) e senza ore. Presso l'università di Graz sono attestate diverse attività didattiche integrative per complessivi 5 moduli da 5 cfu ciascuno (proseminar); negli anni 2009-2013 sono attestati presso l'università di Bamberg una continua attività di didattica integrativa (esercizi sulle fonti) 8 moduli da 4 cfu e e 3 da 7cfu. Di durata più breve i soggiorni di un mese nel 2014 e un mese nel 2013 e nel 2012 presso gli MGH di Monaco. La produzione complessiva è molto limitata, coincide con i titoli presentati, 8, tra il 2010 e il 2018.

Durante i due periodi di permanenza a Monaco (2015 e 2018) ha partecipato al progetto di edizione degli apparati alle costituzioni di Melfi di Federico II e a un altro progetto, in corso di realizzazione, relativo all'edizione del Provinciale degli ordini minori (inizio 01/03/2018). Dei due progetti è anche co-responsabile. Attesta 13 convegni per lo più in Germania. Non sono titoli validi le attestazioni di partecipazione a convegno come uditor e i periodi di ricerca presso le biblioteche italiane e straniere.

Giudizio

Il candidato Spadaccini ha una formazione scientifica e lavorativa svolta soprattutto in Germania, dove ha ottenuto diverse borse post-dottorato a progetto, con incarichi limitati di insegnamento seminariale. Le sedi sono di buon livello e i progetti cui è associato sono sicuramente di rilievo.

Produzione scientifica

Descrizione

La produzione scientifica è molto limitata. Il candidato presenta 9 titoli sui 12 consentiti dal bando, ma due coincidono, la tesi di dottorato (9) e la monografia (3); è soggetta a valutazione solo quest'ultima, dedicata a un codice contenente *summe* di cui si analizzano soprattutto temi di diritto matrimoniale. Degli altri saggi, 4, benché pubblicati su riviste di fascia A (1, 4, 5, 8), sono di natura storico-giuridica o addirittura di filologia giuridica, e hanno come oggetto i codici di glosse e di commenti alle Costituzioni di Federico II. Il tema è sicuramente importante, ma la dimensione strettamente codicologica dei lavori non lascia trasparire un intervento di interpretazione storica di più ampio respiro. Più limitate le ricerche su Chieti (6,7).

Giudizio

La produzione del candidato è molto limitata, non raggiunge le 12 pubblicazioni richieste e prevalentemente concentrata su temi di natura filologico-giuridica.

Giudizio complessivo

Pur apprezzando l'esperienza di formazione e di ricerca svolta in Germania e l'impegno nelle ricerche relative ai manoscritti giuridici, il candidato Spadaccini non risulta idoneo a partecipare a un concorso per un posto di ricercatore.

Procedura pubblica di selezione per 1 posto di ricercatore universitario a tempo determinato, ai sensi dell'Art.24, comma 3, Lett. a) della legge 240/2010, Dipartimento di _STUDI UMANISTICI dell'Università degli Studi Roma Tre, settore concorsuale 11/A1_, settore scientifico disciplinare M-STO/01, il cui avviso è stato pubblicato sulla G.U. – IV Serie Speciale n. **60 del 30/07/2019**.

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto Prof. Alessandro CAROCCI, membro della Commissione Giudicatrice della procedura pubblica di selezione per 1 posto di ricercatore universitario a tempo determinato, Dipartimento di _STUDI UMANISTICI dell'Università degli Studi Roma Tre, settore concorsuale 11/A1, settore scientifico disciplinare _M-STO/01_, il cui avviso è stato pubblicato sulla G.U. – IV Serie Speciale n. **60 del 30/07/2019**, con la presente dichiara di aver partecipato, via telematica, alla seconda riunione, svoltasi il 31 ottobre 2019 per la valutazione dei candidati della suddetta procedura pubblica di selezione e di concordare con il verbale a firma del Prof. _Maria Teresa Caciorgna_, che sarà presentato agli uffici dell'Ateneo di Roma Tre, per i provvedimenti di conseguenza.

In fede

Data 31 ottobre 2019

F.to Prof. Alessandro Carocci